



VALUTAZIONE FINALE

anno scolastico 2013-2014

1. SCUOLE COINVOLTE

<i>Scuola</i>	<i>Comune</i>	<i>Educatori referenti</i>	<i>Referenti alla salute scuola</i>
Istituto Tecnico Agrario Giovanni Dalmasso	Pianezza	Salani Zangara	Santoro
Istituto Istruzione Superiore Luigi Des Ambrois	Oulx	Daffara Zangara	Brusco
Istituto Istruzione Superiore Enzo Ferrari	Susa	Daffara Zangara	Girardi
Istituto Tecnico Galileo Galilei	Avigliana	Salani Zangara	Tonutti
Liceo scientifico Filippo Juvarra	Venaria	Salani Zangara	Lamberti
Istituto Tecnico Industriale Ettore Majorana	Grugliasco	Daffara Salani	Gulli
Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scienze Applicate Giulio Natta	Rivoli	Daffara Salani	Boetti

2. ORE COMPLESSIVE ATTIVITA' FRONT LINE

SCUOLA	Presentazione progetto nelle classi	Formazione peer educator	Progettazione e Interventi peer educator	Valutazione finale con peer educator	TOTALE ORE
ITA Dalmasso	3 ore	12 ore	6ore (progettazione ricaduta generale scuola e interventi classi) 5 ore (intervento intera scuola e intervento nelle classi) (1 ora per 9 classi prime)	1 ora	27 ore
IIS Des Ambrois	3 ore	15 ore	6 ore (progettazione interventi nella scuola e interventi nelle classi)	1 ora	25 ore
IIS Ferrari	3 ora	15 ore	5 ore (1 ore per 8 classi)	1 ora	24 ore
ITS Galilei	-----	10 ore	1 ora (progettazione interviste nella scuola) Somministrazione da parte dei peer educator in orario extra intervento	1 ora	12 ore
Liceo Juvarra	3 ore	12 ore	6 ore (progettazione ricaduta generale scuola e interventi classi) 7 ore (intervento intera scuola e intervento nelle classi) (2 ore per 5 classi prime)	1 ora	29 ore
ITIS Majorana	4 ore	17 ore	7 ore (progettazione interventi nelle classi) 3 ore (intervento nelle classi) (1 ora per 10 classi prime)	1 ora	32 ore
ITIS Natta	3 ore	12 ore	6 ore (progettazione interventi intera scuola, autogestione e nelle classi) 9 ore (intervento intera scuola/autogestione e intervento nelle classi (1 ora per 6 classi seconde)	1 ora	31 ore

3. TOTALE STUDENTI PARTECIPANTI

Peer educator: 164

- Natta 29 peer (classi 3°/4°/5°)
- Majorana 18 peer (classi 3°/4°)
- Dalmasso 19 peer (classi 3°)
- Juvarra 25 peer (classi 3°/4°)
- Galilei 18 peer (classe 3°B)
- Ferrari 25 peer (classi 3°/4°)
- Des Ambrois 30 peer (classi 3°/4°/5°)

4. TOTALE STUDENTI DESTINATARI INTERVENTI

Natta circa 150 studenti classi seconda

Majorana circa 180 studenti classi prima

Dalmasso circa 180 studenti classi prima

Juvarra circa 125 studenti classi prima

Ferrari circa 135 studenti classi seconda

TOTALE: circa 770 studenti classi prima e seconda

NB: Nelle scuole Dalmasso, Des Ambrois, Ferrari, Juvarra e Natta sono state realizzate nei mesi di febbraio e marzo delle ricadute rivolte a tutta la scuola che hanno coinvolto l'intera popolazione studentesca.

5. FORMAZIONE

La formazione è stata realizzata da novembre 2013 a inizio febbraio 2014; da gennaio ad aprile 2014 per il Galilei.

I temi trattati nella formazione sono stati:

a. conoscenza e lavoro sul gruppo

- Conoscenza di sé/capacità personali
- Conoscenza degli altri
- Fiducia negli altri
- Collaborazione
- Influenzamento

b. potenziamento life skills

- Consapevolezza di sé
- Senso critico
- Creatività
- Comunicazione efficace
- Decision Making (prendere buone decisioni)

- Problem Solving (risolvere problemi)
- c. prevenzione ai consumi problematici di sostanze psicoattive**
 - Uso abuso e dipendenza
 - Rischi e problemi generali
 - Rischi legati all'uso, all'abuso e alla dipendenza
 - Set e setting
 - Le sostanze psicoattive
 - Come funzionano a livello psicofisico (chimica e fisiologia)
 - Differenze tra sostanze psicoattive (stimolanti, depressive, allucinogene)
 - Legali ed illegali
 - Tolleranza e craving
 - Sostanze da taglio, prodotti illeciti
 - Prestazionali e ricreative e sedative/depressive
 - I rischi e i problemi del consumo di sostanze psicoattive
 - Breve e lungo termine
 - Policonsumi e mix
 - Correlati (incidentalità stradale, infezioni sessualmente trasmissibili, abuso, violenza, risse)
 - La notte: divertimento ed esplorazione
 - Sanzioni e legge
 - Riduzione del danno, Limitazione rischi e prevenzione primaria
 - Cosa fare per ridurre i rischi
 - Consigli generali
 - Cannabis e Alcol

d. media education

- Utilizzo di diversi formati video (pubblicità, documentari, video virali dai social network,..), sia come supporto alla formazione di contenuti sulla prevenzione dei rischi, ma anche come strumento per rafforzare competenze particolarmente utili al profilo del peer educator, come il senso critico, la comunicazione efficace e la creatività.
- utilizzo di un "gruppo facebook" per ogni gruppo di peer educator: uno spazio di confronto e condivisione virtuale. In questo modo la formazione non si è limitata agli incontri a scuola, ma proseguiva in rete.
- produzione video contenenti messaggi di prevenzione. In peer educator, scelto l'argomento (in particolare cannabis e alcol), hanno ideato, girato ed interpretato alcuni video molto interessanti.
- produzione locandine contenenti messaggi di prevenzione, attraverso l'utilizzo del linguaggio pubblicitario

6. GRUPPI DI PEER EDUCATOR E INTERVENTI REALIZZATI NELLE SCUOLE

a. ITA DALMASSO

Gruppo di peer educator

19 peer educator (9 ragazze e 10 ragazzi) 18 delle classi terze e 1 delle classi quarte.

Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola nel mese di febbraio. Tema scelto dal gruppo per questa prima ricaduta: la cannabis, i rischi per la salute e i rischi legali. I peer educator hanno realizzato alcuni video che sono stati visionati da tutte le classi che hanno usufruito dell'aula video durante le ore di lezione. Sono stati inoltre esposti nella scuola cartelloni informativi.

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

Il gruppo ha svolto una seconda ricaduta a fine marzo che si è concretizzata con la realizzazione di un incontro da un'ora nelle nove classi prime dell'istituto. Gli studenti coinvolti sono stati circa 180.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis
- I valori e il senso critico
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting
- Legislazione in merito all'uso e alla detenzione di sostanze psicoattive

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

Peer education e comunità scuola

La valutazione complessiva di questo anno di progetto è assolutamente positiva. Il gruppo di peer education, composto nella totalità da nuovi elementi (ad eccezione di un ragazzo di quarta) provenienti dalle classi terze, è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate.

Anche quest'anno il Dirigente scolastico e in particolare il referente alla salute, prof Roberto Santoro, hanno sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, non solo attraverso un'organizzazione puntuale che ha garantito la buona riuscita del progetto ma favorendo la collaborazione tra educatori e docenti nell'ottica del miglioramento progettuale continuo.

Quest'anno, più degli anni passati, ci sembra che il progetto Attive Compagnie sia stato vissuto dalla scuola come una risorsa. Una nota positiva in questo senso è stata la proposta di un insegnante della scuola che ha collaborato insieme ai peer educator con l'obiettivo di utilizzare i video prodotti dai ragazzi per partecipare ad un concorso di cortometraggi.

Risultati valutazione finale studenti

ITA DALMASSO – PIANEZZA

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	35%	65%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	6%	29%	65%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	0	13%	29%	29%	29%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	6%	13%	81%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	13%	87%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	6%	13%	15%	53%	13%
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	6%	29%	13%	29%	23%

COSA TI È PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- Aver conosciuto nuove persone
- essere venuta a conoscenza di cose che prima non sapevo
- la ricaduta e l'intervento nelle classi
- il modo in cui le educatrici hanno trasmesso le informazioni
- le informazioni sulle droghe
- passare le informazioni
- aver discusso sulle droghe
- ho corretto delle informazioni sbagliate che avevo
- mettermi a disposizione di altre persone per passare informazioni che a mia volta ho acquisito
- la strategia e i "giochi" utilizzati per passare le informazioni
- la creazione del video
- la partecipazione dei compagni

COSA È MANCATO?

- Una maggiore attenzione e collaborazione da parte degli allievi di prima
- Poco tempo per trasmetterci le informazioni
- Lo scambio di idee con le classi e con i ragazzi più piccoli
- Maggior tempo per il corso di formazione
- Più partecipazione da parte della scuola
- Poco tempo per passare le informazioni nelle classi prime
- Mancata visualizzazione del video fatto da noi da parte di tutte le classi
- Tempo per ampliare le competenze dei peer educator

COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Più ore per gli interventi nelle classi e per prepararci meglio
- Aumentare le ore così da poter ricevere più informazioni per poi trasmetterle agli altri ragazzi
- Più argomenti da trattare
- Più disponibilità da parte dei professori
- Nuovi argomenti sulle droghe
- Un'ora in più per gli interventi nelle classi
- Allargare gli interventi di ricaduta non solo alle prime ma anche ad altre classi
- Parlare di problemi sessuali relativi al consumo di droghe
- Che la scuola sponsorizzi un po' di più il progetto

b. IIS DES AMBROIS

Gruppo di peer educator

30 peer educator (15 ragazze e 15 ragazzi) 14 delle classi terze e 16 delle classi quarte.

Attività svolte all'interno della scuola

Il gruppo dei peer educator è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate. La partecipazione del gruppo è stata sempre molto alta negli incontri programmati nelle mattine, invece i tre incontri in orario pomeridiano sono stati poco frequentati e hanno condizionato negativamente alcuni aspetti del progetto di ricaduta.

I peer educator hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola nel mese di marzo. Tema scelto dal gruppo per questa ricaduta, il rapporto tra l'alcol e la cannabis: in particolare i temi riguardanti i rischi alla salute

e i rischi legali. I peer educator hanno, nello specifico, realizzato una locandina che è stata affissa in diverse aree della scuola.

I peer educator hanno inoltre realizzato alcune interviste video sul tema relativo alla legislazione della cannabis, con l'obiettivo di realizzare un video informativo. I ragazzi non sono però riusciti a portare a termine questo lavoro.

Peer education e comunità scuola

La valutazione del rapporto con la scuola è positiva. Sia il Dirigente Scolastico che il corpo docenti, in particolare il referente alla salute prof. Angelo Brusco, hanno dimostrato interesse ed attenzione nei confronti del progetto.

L'unico aspetto di maggiore difficoltà è stato l'organizzazione degli incontri in orario pomeridiano: due incontri pomeridiani su tre sono stati persi a causa dell'assenza della maggior parte dei ragazzi. Questo ha influito negativamente sulla buona riuscita della ricaduta dei peer educator nella scuola, perchè non ha permesso di avere il tempo necessario per un'organizzazione accurata.

Risultati valutazione finale studenti

DES AMBROIS

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	57%	43%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	64%	36%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	7%	7%	7%	36%	43%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	7%	29%	50%	14%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	7%	93%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	7%	7%	64%	22%	0
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	7%	36%	43%	7%	7%

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- Aver conosciuto realtà e verità riguardo al mondo dei giovani, dell'alcol e delle droghe.
- Tutte le informazioni che altrimenti non avrei mai saputo, che possono essere utili.
- Le informazioni trattate, il modo di discuterne e le cose imparate
- Il far imparare con giochi e attività e la simpatia degli educatori
- Produrre i video per la ricaduta
- La vicinanza degli argomenti trattati e l'accuratezza con cui lo si è fatto
- La discussione e il confronto con gli altri.

- Gli argomenti sono stati molto interessanti. Sono venuta a conoscenza di molte cose e più volte mi sono trovata a discuterne con amici o conoscenti che non erano a conoscenza di ciò che ho appreso durante questo percorso.

9. COSA E' MANCATO?

- La partecipazione agli incontri di alcuni peer educator, che ha impedito lo svolgimento del percorso interamente.
- Un impegno costante da parte nostra.
- Un dibattito fra i peer educator e la scuola, o chi non fa parte del progetto.
- Partecipazione al pomeriggio.
- Troppo corto il corso
- Collaborazione da parte di tutti
- L'organizzazione tra i gruppi per organizzare la ricaduta
- Il sostegno da parte della scuola.

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Più informazioni sul sesso e sulle droghe pesanti.
- Più precisione sui rischi legali.
- Più incontri e con la maggior partecipazione da parte dei peer educator.
- Solo incontri al mattino.
- Lezioni solo al pomeriggio.
- Esporre meglio il potenziale di questa attività.
- Meno incontri, più lunghi.
- Un maggior numero di incontri durante l'anno.
- Un maggior dibattito tra i ragazzi.
- Più tempo e più incontri mattutini; purtroppo i pomeriggi sono molto scomodi per chi segue un indirizzo scolastico molto impegnativo. La conseguenza è quella di non riuscire ad organizzare un lavoro fatto bene.

c. IIS FERRARI

Gruppo di peer educator

25 peer educator (4 ragazze e 21 ragazzi) 12 delle classi terze e 13 delle classi quarte.

Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola nel mese di febbraio. Tema scelto dal gruppo per questa prima ricaduta, la cannabis: in particolare i temi riguardanti i rischi alla salute e i rischi legali. Sono stati realizzati ed esposti nella scuola cartelloni informativi.

I peer educator hanno inoltre realizzato alcune locandine ispirandosi ed utilizzando il linguaggio pubblicitario, contenenti messaggi che stimolavano la riflessione in tema di prevenzione (in particolare su cannabis, alcol, cocaina).

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

Il gruppo ha svolto una seconda ricaduta a cavallo tra marzo e aprile che si è concretizzata con la realizzazione di un incontro da un'ora in cinque classi seconde e una classe prima dell'istituto, che ha coinvolto un totale di circa 135 studenti.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis
- I valori e il senso critico

- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting
- Legislazione in merito all'uso e alla detenzione di sostanze psicoattive

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

Peer education e comunità scuola

Il gruppo di peer education, composto da ragazze di quarta dell'anno precedente e da nuovi ingressi provenienti dalle classi terze, ha funzionato bene. E' riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate, organizzate e realizzate per sensibilizzare l'intera popolazione scolastica sulla prevenzione e limitazione dei rischi nel consumo di sostanze psicoattive. Le ricadute proposte, sia all'intera scuola che nelle singole classi sono state apprezzate dal Dirigente scolastico, dalla referente alla salute, da una parte del corpo docenti e dai destinatari stessi degli interventi.

Anche quest'anno il Dirigente scolastico e in particolare il referente alla salute, il prof. Giorgio Girardi, hanno sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento con le educatrici e i peer educator in un'ottica costruttiva per un miglioramento continuo dell'intervento e ponendosi da intermediari con i docenti più restii e meno disponibili ad accogliere un progetto di peer education nella scuola.

Risultati valutazione finale studenti

FERRARI

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	6%	38%	56%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	6%	38%	56%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	6%	0	25%	44%	25%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	6%	50%	44%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	25%	75%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	0	6%	25%	56%	13%
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	18%	13%	50%	13%	6%

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- La spiegazione sugli effetti che hanno le droghe sul corpo.

- Apprendere argomenti sconosciuti prima.
- Il metodo della peer education come forma di insegnamento.
- È stato un percorso che mi ha aiutato a capire i veri effetti e ciò che può succedere quando si assumono droghe di vario tipo.
- Le attività di interazione.
- Il fatto che abbiamo trattato cose che ci riguardano direttamente.
- La comunicazione.
- Gli approfondimenti sulla cannabis.
- Le attività per conoscerci svolte a inizio percorso.
- Apprendimento di cose sempre nuove.
- L'interazione con i compagni.
- Il modo di operare e spiegarci gli argomenti, mai noioso ma molto stimolante e produttivo.

9. COSA E' MANCATO?

- La partecipazione frequente da parte di tutti, anche se è migliorata rispetto all'anno precedente.
- Non siamo stati tutelati al non partecipare alle lezioni in classe con tranquillità come era stato promesso.
- Poche ore di lavoro.
- Un po' di collaborazione da parte della scuola.
- Una organizzazione migliore da parte della scuola che ha dato la disponibilità.
- A volte il tempo.

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Incontri con medici specializzati in droghe oppure al Sert.
- Maggiore partecipazione degli studenti.
- Portare la peer education fuori dalla scuola.
- Invogliare di più la gente.
- Incrementare il numero di incontri.
- Ho trovato molto utile organizzare più di una ricaduta, quindi proporrei di trovare alcuni nuovi metodi per fare incuriosire i ragazzi della scuola, rispetto al nostro progetto.

d. ITCG GALILEI

Gruppo di peer educator

18 peer educator (3 ragazze e 15 ragazzi) appartenenti alla classe 3°B dell'istituto

Attività svolte all'interno della scuola

Il progetto Attive Compagnie è iniziato nel mese di gennaio.

I peer educator hanno somministrato un questionario ai ragazzi della scuola con l'obiettivo, da una parte di sondare il grado di conoscenza esistente in tema di rischi legati al consumo di sostanze psicoattive, e dall'altra, di dare visibilità al progetto ed al gruppo dei peer educator.

Peer education e comunità scuola

Questo è stato il primo anno di Attive Compagnie all'interno dell'istituto Galilei. Il progetto si è svolto diversamente dalle altre scuole, proprio perchè è stata accolta la richiesta di attivare il percorso solo su una classe.

Il lavoro svolto insieme alla classe si è concentrato su:

- Presentazione della peer education
- I valori e il senso critico
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

- Alcol

La valutazione generale di questo primo anno è assolutamente positiva, sia in riferimento al lavoro con in gruppo classe, sia in riferimento al rapporto con la scuola. In particolar modo con la referente alla salute prof.sa Marina Tonutti, che ha sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento con le educatrici e i peer educator in un ottica costruttiva per un miglioramento continuo dell'intervento.

L'obiettivo per il prossimo anno sarà quello di arricchire il gruppo con l'ingresso di alunni di diverse classi, che, insieme ai "peer senior" interessati a continuare, contribuiranno a far crescere la cultura della peer education all'interno della scuola e a diffondere informazioni in tema di prevenzione.

Risultati valutazione finale studenti

ITCG GALILEI – AVIGLIANA

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	93%	7%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	12%	50%	38%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	6%	31%	19%	38%	6%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	0	69%	31%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	12%	88%
6	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	0	19%	38%	12%	31%

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- L'interesse, la voglia e la simpatia degli educatori , come hanno coinvolto tutta la classe
- Le spiegazioni delle sostanze che usano maggiormente gli adolescenti
- Il lavoro di gruppo e il pensiero comune
- I metodi di lavoro e gli argomenti
- Quanto hanno fatto in modo di integrarci
- I giochi molto significativi
- I giochi fatti insieme e gli argomenti trattati
- Il fatto che si poteva parlare liberamente delle sostanze psicoattive
- Avere chiarito alcune lacune
- I giochi
- Il chiarimento di argomenti attuali nei giovani
- Tutto, è stato molto costruttivo
- Tutto, ci siamo uniti e abbiamo espresso le nostre opinioni
- Il coinvolgimento delle persone e come sono stati trattati gli argomenti
- Le spiegazioni molto utili e chiare

9. COSA E' MANCATO?

- Incontri più lunghi
- Incontri in più (tot. 3)
- Sincerità per qualche persona
- Forse qualche video in più, come quello delle lene sulle droghe
- Un po' più di tempo per approfondire di più gli argomenti
- Il tempo (tot.4)
- Unione della classe
- Credo nulla (tot.2)
- Penso che è stato detto tutto

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Attività all'esterno dell'istituto
- Fare domande più personali
- Più tempo
- Più video, almeno un incontro in più, dimostrazioni
- Gli incontri ravvicinati maggiormente (1 alla settimana)
- Più tempo, più incontri e magari continuarli nel tempo
- Più incontri (tot.6)
- Incontrarci altre volte
- Un approfondimento sulle sostanze più utilizzate dai giovani (alcol e cannabis)

e. LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO JUVARRA

Gruppo di peer educator

25 peer educator (20 ragazze e 5 ragazzi); 16 della classe terze e 9 delle classi quarte.

Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola nel mese di febbraio. Tema scelto dal gruppo per questa prima ricaduta, l'alcol. Sono stati esposti nella scuola cartelloni informativi, percorsi guidati da frecce su una serata tipo di ragazzi della loro età con risvolti diversi a seconda dello stile di consumo adottato. In tutte le classi hanno composto, di giorno in giorno per tutta la settimana un puzzle che riportava frasi sull'alcol. Inoltre hanno proiettato sul televisore nell'atrio della scuola un video con pubblicità, pezzi di film e campagne informative scelti e montati da loro.

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

Il gruppo ha inoltre svolto una seconda ricaduta a cavallo tra marzo e aprile che si è concretizzata con la realizzazione di due incontri di un'ora ciascuna nelle cinque classi prime dell'istituto, che ha coinvolto un totale di circa 125 studenti.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis
- I valori e il senso critico
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting
- Legislazione in merito all'uso e alla detenzione di sostanze psicoattive

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

Peer education e comunità scuola

Questo anno di progetto è stato più che positivo. Il gruppo di peer education, composto da ragazze di quarta dell'anno precedente e da nuovi elementi (maschili e femminili) provenienti dalle classi terze, ha funzionato molto bene. Il gruppo è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate, organizzate e realizzate per sensibilizzare l'intera popolazione scolastica sulla prevenzione e limitazione dei rischi nel consumo di sostanze psicoattive. Le ricadute proposte, sia all'intera scuola che nelle singole classi sono state apprezzate dal Dirigente scolastico, dalla referente alla salute, da una parte del corpo docenti e dai destinatari stessi degli interventi.

Anche quest'anno il Dirigente scolastico e in particolare la referente alla salute, la prof.ssa Rossana Lamberti, hanno sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento con le educatrici e i peer educator in un'ottica costruttiva per un miglioramento continuo dell'intervento e ponendosi da intermediari con i docenti più restii e meno disponibili ad accogliere un progetto di peer education nella scuola..

Questo rimane probabilmente uno degli aspetti su cui continuare a lavorare. L'obiettivo degli educatori del progetto Attive Compagnie, è anche quello che tutti i docenti, in quanto primi educatori nella scuola, comprendano l'importanza di progetti di questo tipo, che come la didattica vera e propria, contribuisce all'acquisizione di competenze di vita di tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti.

Risultati valutazione finale studenti

LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO JUVARRA

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	5%	55%	40%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	20%	45%	35%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	0	5%	20%	30%	45%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	5%	55%	40%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	15%	85%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	0	0	20%	70%	10%
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	0	5%	75%	20%	0

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- I video, la formazione delle responsabili
- Gli incontri e le ricadute nelle prime (tot. 7)
- Le ricadute nella scuola (tot. 7)
- Ho trovato tutto molto interessante
- L'intero percorso svolto di "comunità"
- Tutto
- La ricaduta con le prime, soprattutto per il contatto diretto con i ragazzi
- Il confronto tra i peer educator
- Bel gruppo che partecipa, grazie agli interessanti incontri tenuti dalle educatrici, prime molto partecipative, bella ricaduta
- L'approccio con i compagni e gli educatori
- Il percorso e le attività nelle classi: uno perché era originale e l'altro perché interagisci direttamente con i ragazzi che se hanno dubbi e perplessità possono chiedertele
- La preparazione sugli argomenti trattati per le ricadute nella scuola
- Molto interessante ho trovato tutto il percorso sull'alcol
- La formazione e molti dei video visti, utili a sensibilizzare la gente

9. COSA E' MANCATO?

- Niente (tot. 3)
- Tempo per le ricadute nelle prime
- Partecipazione da parte delle classi
- Parlare di più di cannabis
- La collaborazione, avere più tempo e parlare anche di argomenti come il sesso che a quest'età ci sono vicini
- L'appoggio della maggior parte dei docenti
- La diversità degli argomenti, sono stati trattati gli stessi degli anni scorsi
- Ricaduta sull'uso degli stupefacenti ed uso di sostanze psicoattive
- Le ore (2)
- Il tempo e la disponibilità di alcuni professori
- Un maggior coinvolgimento da parte dell'istituto, soprattutto quando alcuni ragazzi hanno strappato e danneggiato i fogli attaccati da noi
- La collaborazione di alcuni docenti dell'istituto (tot. 2)
- Qualche incontro in più nelle classi forse e non solo nelle prime
- Avere più tempo per parlare di droghe e farne più ricadute. La collaborazione di alcuni peer
- Una collaborazione totale della scuola e magari qualche lezione in più
- Partecipazione da parte di alcuni studenti

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Maggiori ore d'incontro, anche in orario extrascolastico e uno sportello d'ascolto
- Interagire più con le singole classi. Uno sportello
- Più informazione
- Un approfondimento ancora maggiore riguardo agli argomenti trattati
- Alternare gli argomenti, chi fa per due anni di seguito la peer education deve trattare sempre gli stessi argomenti
- Più collaborazione
- Intervenire anche sulle seconde, terze e nelle quinte approfondire e sensibilizzare alla guida sotto effetto di droghe
- Uno 'sportello d'ascolto' fisso per dubbi eventuali
- Basta continuare così
- Interagire più direttamente con i ragazzi
- Più ore per la ricaduta nelle classi

- Un maggior numero di incontri per la formazione
- Intervenire su più classi

f. ITIS MAJORANA

Gruppo di peer educator

18 peer educator (1 ragazza e 17 ragazzi) 9 delle classi terze, 8 delle classi quarte e 10 delle classi quinte.

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di aprile, hanno realizzato un intervento della durata di un'ora rivolto a dieci classi prime dell'istituto, per un totale di circa 180 alunni circa.

I peer educator si sono suddivisi in tre gruppi, e ogni gruppo ha gestito la formazione di tre/quattro classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Gli effetti delle droghe
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, attivazioni e confronto in plenaria.

Peer education e comunità scuola

Anche quest'anno il Dirigente scolastico e in particolare il referente alla salute, prof. Giovanni Gulli, hanno sostenuto fortemente il gruppo di peer education e il suo lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il frequente collegamento con gli educatori in un'ottica costruttiva per un miglioramento continuo e ponendosi da intermediari con i docenti più restii e meno disponibili ad accogliere un progetto di peer education nella scuola.

Il lavoro di ricaduta proposto dal gruppo peer e rivolto agli studenti più giovani è stato molto apprezzato e riconosciuto come importante sia dai destinatari diretti che dal Dirigente e dal corpo docenti.

Tuttavia, è importante sottolineare come il lavoro complessivo con il gruppo sia stato fortemente condizionato dalla difficoltà del gruppo stesso a mantenere gli impegni presi e le responsabilità che conseguono un incarico gravoso come quello di essere un peer educator. Il gruppo di quest'anno ha manifestato una diffusa fragilità nelle competenze relazionali, comunicative e nell'identità stessa di peer educator. Le cause di questa situazione sono principalmente due: da un lato, nella fase di reclutamento, un'eccessiva adesione al percorso di persone problematiche che hanno scelto di partecipare più per chiarire comportamenti rischiosi individuali che per mettersi a disposizione della scuola come facilitatori e figure di riferimento. Dall'altro lato, la decisione di un consiglio di classe di escludere dal progetto alcuni studenti di quarta, già formati come peer educator l'anno precedente, ha privato il gruppo di figure positive e *leader* che diversamente avrebbero giocato un ruolo cruciale nell'azione di peer education.

Risultati questionario soddisfazione studenti

ITIS MAJORANA – GRUGLIASCO

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	64%	36%

2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	7%	50%	43%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	0	0	7%	36%	57%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	7%	36%	57%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	14%	86%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	0	7%	14%	50%	29%
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	0	21%	37%	21%	21%

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- Discutere – video – informazioni
- Gli argomenti e la laboriosità
- Gli incontri con le classi prime
- Gli argomenti trattati perché riguardano tutti i ragazzi
- Le varie informazioni che sono state passate
- La competenza dei peer e gli argomenti trattati
- L'esposizione alle prime
- I contenuti multimediali utilizzati attivamente e l'intero percorso in generale
- La preparazione degli educatori, la trasparenza nel trasmetterci informazioni
- Il passaggio di informazioni
- Gli argomenti trattati e il modo con cui sono stati spiegati
- Utilità del percorso soprattutto per i chiarimenti riguardanti l'uso di alcune sostanze
- Aver fatto una nuova esperienza e aver capito un po' meglio l'argomento trattato
- Conoscere nuove cose

9. COSA E' MANCATO?

- Un po' di organizzazione
- Più incontri con le classi
- Un approfondimento maggiore sulle droghe pesanti, che sono le più pericolose
- A mio parere ci stava qualche video in più
- Un po' di collaborazione da parte delle classi negli incontri
- Nulla
- Più partecipazione dalle classi nuove e il sostegno da parte della presidenza
- Gruppo da parte nostra
- Collaborazione da parte della scuola
- I gruppi di peer sarebbero dovuti essere più numerosi
- Il coinvolgimento da parte di tutti (ma non a livello di classi)
- Poche ore

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Un maggiore coinvolgimento dell'istituto
- Più incontri con le classi
- Ampliare il numero delle classi con cui fare il percorso
- Trattare più argomenti
- Più incontri con i peer e coinvolgere più classi
- Più tempo
- Più file multimediale e metodi di lavoro diversi
- Possibilità di parlare con persone passate nel tunnel della dipendenza di qualsiasi droga
- Più partecipazione da parte della scuola
- Degli incontri ancora più interattivi
- Più ore per gestire meglio il percorso
- Più ore

g. ITIS e LICEO TECNOLOGICO G. NATTA

Gruppo di peer educator

29 peer educator (17 ragazzi e 12 ragazze) 12 delle classi terze e 17 delle classi quarte. Fino a dicembre 2013 il gruppo è stato composto anche da 4 peer educator senior (maschi) appartenenti alle classi quinte.

Attività svolte all'interno della scuola

I peer educator, nel mese di febbraio, hanno organizzato un evento di ricaduta nella scuola, rivolto a tutta la popolazione studentesca. Temi scelti dal gruppo per questa prima ricaduta, alcol e cannabis. Sono stati esposti nei luoghi comuni della scuola dei cartelloni informativi sul tema della cannabis (rischi legati al consumo e legislazione). In tutti i bagni dell'istituto sono stati affissi dei piccoli cartelli con dei messaggi di prevenzione e limitazione dei rischi nel consumo di alcol e sempre sull'alcol sono stati affissi in tutte le classi dei cartelli con messaggi di prevenzione e limitazione dei rischi.

Sempre nel mese di febbraio, buona parte del gruppo di peer education di quarta (peer senior), hanno progettato, gestito e condotto un intervento nel corso dell'autogestione della scuola. Nel corso della giornata di venerdì 14 febbraio hanno lavorato con due gruppi di circa 50 studenti ciascuno, due ore per ogni gruppo. Nel corso degli incontri hanno affrontato, con l'utilizzo di video e attraverso delle attività e il confronto in plenaria, le informazioni generali sulle sostanze psicoattive, soffermandosi sui temi specifici di alcol e cannabis,

Destinatari interventi peer educator e descrizione intervento proposto

I peer educator, nel mese di marzo, hanno realizzato un intervento della durata di un'ora rivolto a sei classi seconde dell'istituto, per un totale di circa 150 alunni circa.

I peer educator si sono suddivisi in tre gruppi, gestendo ognuna la formazione di una due classi.

Nel corso degli interventi, interamente condotti dai peer educator, sono state trattate le seguenti tematiche:

- Alcol
- Cannabis e legalità
- Gli effetti delle droghe
- Distinzione tra uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive
- Set e setting

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli incontri sono stati: video, giochi di attivazione, lavori di gruppo e confronto in plenaria.

Peer education e comunità scuola

Questo anno di progetto è stato molto positivo. Il gruppo di peer education, composto da ragazzi e ragazze di quarta dell'anno precedente, da nuovi elementi (maschili e femminili) provenienti dalle classi terze e per i primi mesi di progetto anche da quattro ragazzi di quinta, ha funzionato molto bene. Il gruppo è riuscito a creare nel corso dell'anno delle buone sinergie e un alto livello di collaborazione tra i diversi componenti, che hanno portato a risultati significativi nelle azioni progettate, organizzate e realizzate per sensibilizzare l'intera popolazione scolastica sulla prevenzione e limitazione dei rischi nel consumo di sostanze psicoattive.

La Dirigente scolastica e in particolare la referente alla salute, la prof.ssa Margherita Boetti, hanno sostenuto il gruppo di peer education e il loro lavoro, attraverso la disponibilità di spazi e orari che permettessero la buona riuscita del progetto, il collegamento con le educatrici e i peer educator in un'ottica costruttiva per un miglioramento continuo dell'intervento e ponendosi da intermediari con i docenti più restii e meno disponibili ad accogliere un progetto di peer education nella scuola.

Questo rimane probabilmente uno degli aspetti su cui continuare a lavorare. L'obiettivo degli educatori del progetto Attive Compagnie, è anche quello che tutti i docenti, in quanto primi educatori nella scuola, comprendano l'importanza di progetti di questo tipo, che come la didattica vera e propria, contribuisce all'acquisizione di competenze di vita di tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti.

Risultati questionario soddisfazione studenti

IIS NATTA – RIVOLI

		1	2	3	4	5
1	QUANTO RITIENI SIA STATO INTERESSANTE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	23%	77%
2	QUANTO RITIENI SIA STATO UTILE IL PERCORSO PROPOSTO?	0	0	0	42%	58%
3	QUANTO RITIENI SIANO VICINI A TE GLI ARGOMENTI TRATTATI?	0	0	15%	50%	35%
4	QUANTO TI E' PIACIUTO IL METODO DI LAVORO?	0	0	12%	50%	38%
5	QUANTO RITIENI COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO CONDOTTO IL PROGETTO?	0	0	0	12%	88%
6	QUANTO RITIENI SIA STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA TUA SCUOLA?	0	3%	35%	50%	12%
7	SECONDO TE, QUANTO LA TUA SCUOLA HA SOSTENUTO QUESTO PROGETTO?	8%	35%	54%	3%	0

8. COSA TI E' PIU' PIACIUTO DELL'INTERO PERCORSO?

- La collaborazione tra educatori e peer educator
- La grande partecipazione e maggiore organizzazione rispetto all'anno scorso
- La comunicazione tra i ragazzi, lo scambio di idee
- Il fatto che all'interno della peer education sono riuscito a confrontarmi con altri ragazzi da cui ho imparato molto

- Conoscere nuove persone e parlare nelle classi
- La condivisione con le altre persone
- Discutere delle proprie idee con dei coetanei e con ragazzi più piccoli
- Interventi nelle classi, cartelloni per informare gli altri di quanto appreso
- Proposte innovative, nuove informazioni, nuovi video
- Collaborazione e interessamento comune
- I diversi dibattiti su argomenti come la cannabis e alcool, che sono le sostanze più utilizzate dai giovani
- Gli educatori, l'uso dei file multimediali
- Trattare argomenti che ci sono così vicini è stato molto utile anche per me. Accorgersi di molte cose che davo per scontato. Parlare ai ragazzi più piccoli è stata la cosa che mi è piaciuta di più
- Molta gente ha partecipato
- La preparazione degli educatori
- Abbiamo trattato argomenti molto vicini a noi
- La comunicazione
- Il lavoro fatto insieme
- La collaborazione tra tutti i ragazzi
- Il gruppo molto affiatato di peer
- Le discussioni che nascono quando si parla tra di noi, perché ci fanno capire che persone della stessa età hanno pensieri diverse
- Lo spirito di gruppo che si è creato e che ci ha fatto lavorare in serenità
- Argomenti trattati perché rispecchia i problemi dei giovani
- L'interesse dei ragazzi del progetto
- Il mio accrescimento del sapere sulle sostanze psicoattive

9. COSA E' MANCATO?

- C'era bisogno di più ricaduta all'interno della scuola
- La disponibilità dei professori. Per il percorso fatto insieme non mi è mancato nulla
- La partecipazione da parte degli altri studenti (1° e 2°)
- Tempo nella scuola e disponibilità degli insegnanti
- Collaborazione da parte della scuola
- Un incontro nelle classi prime
- Nulla (3)
- Più informazioni all'interno delle classi
- La scuola e la preside non hanno collaborato abbastanza
- Molte più ore nella ricaduta, più ore per ottenere le informazioni
- Più ore per parlare con i ragazzi più piccoli
- Più tempo
- Più nozioni su altre sostanze
- Il tempo, alcuni professori non hanno permesso l'uscita, poco tempo per la ricaduta
- Più supporto da parte della scuola
- Un po' di supporto da parte dei professori, che al contrario si sono messi in mezzo in alcune occasioni
- Più interventi nelle classi
- Più ore di ricaduta nelle classi (2)
- Tempo in più non guastava
- Qualche ora in più di spiegazione e di spiegazioni nelle classi

10. COSA PROPORRESTI PER MIGLIORARE IL PERCORSO?

- Farci conoscere sempre di più
- Maggiori ricadute nella scuola
- Più ore e più informazione nella scuola
- Fare più attività che interagiscano di più con gli studenti su cui potremmo fare la ricaduta

- Più ore e migliorare gli strumenti informativi
- Più spazi per approfondire
- Parlare anche con le classi prime e discutere anche di droghe psichedeliche
- Ampliare gli interventi nelle classi includendo anche le prime o prolungare le ore di intervento
- Far si che la scuola la prenda più seriamente
- I prof e la scuola dovrebbero essere più disponibili
- Maggior numero di incontri
- Molte più ore nella ricaduta, più ore per ottenere le informazioni
- Parlare anche alle prime secondo me sarebbe molto utile
- Più ore (2)
- Far capire ai professori che è una cosa seria
- Più nozioni sui modi di usare la droga
- Più supporto da parte dei docenti
- Meno ore solo tra peer e più nelle classi
- Delle fotocopie da tenere magari dentro un porta listini per poter avere sempre le idee chiare
- Più informazione nella scuola
- La presenza degli allievi di 5° nel gruppo della peer. L'esperienza in una squadra è indispensabile
- Nulla, a me è piaciuto davvero così com'è stata
- Più tempo nelle classi per la ricaduta
- Aumentare il numero di partecipanti nella peer education

7. VALUTAZIONE SODDISFAZIONE REFERENTI SALUTE

a. QUANTO RITIENE SIA STATO UTILE PER GLI STUDENTI COINVOLTI IL PERCORSO PROPOSTO?

Voto medio: 4,6

b. QUANTO SONO VICINI AGLI STUDENTI GLI ARGOMENTI TRATTATI?

Voto medio: 4,1

c. AI FINI DELLA PREVENZIONE ALLA SALUTE, QUANTO E' STATA UTILE LA STRATEGIA DELLA PEER EDUCATION ALL'INTERNO DELLA SCUOLA?

Voto Medio: 4,3

d. QUANTO E' STATO FUNZIONALE IL METODO DI LAVORO PROPOSTO?

Voto medio: 4,7

e. QUANTO RITIENE COMPETENTI GLI EDUCATORI CHE HANNO GESTITO L'INTERVENTO?

Voto medio: 5

f. QUANTO E' SODDISFATTO DEL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON GLI EDUCATORI?

Voto medio: 5

g. QUANTO IMPEGNATIVO E' STATO IL CARICO DI LAVORO PER LA SCUOLA?

Voto medio: 3,7

h. QUALI SONO STATI I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO?

- Dialogo, disponibilità degli educatori, tematiche trattate
- Confronto tra i ragazzi, esperienze di vita con l'ausilio dei nuovi media, riflessione approfondite sulle tematiche degli adolescenti
- Il buon rapporto instauratosi tra peer educator e educatori, la razionalizzazione delle ore degli interventi, la realizzazione di 2 brevi video che parteciperanno ad un concorso e di cartelloni esplicativi, il coinvolgimento fattivo di molti docenti nella realizzazione del progetto.
- Competenza degli educatori rispetto alle tematiche affrontate; Peer education: studenti protagonisti; Interventi durante l'assemblea di istituto; Metodologia adottata per diffondere informazioni (cartelloni, ecc.)
- La tradizione consolidata nel tempo
- Mettere in gioco le energie degli studenti in argomenti per loro così vicini

i. QUALI I PUNTI DI DEBOLEZZA E LE CRITICITA'?

- Non si ravvisano punti di debolezza. Talvolta bisognerebbe intervenire con maggiore autorevolezza
- Non sempre tra i colleghi si trova la giusta collaborazione, bisognerebbe sensibilizzare ancor di più il personale della scuola
- Anche se decisamente in misura minore rispetto agli anni precedenti, la resistenza e la diffidenza di alcuni docenti hanno a volte ostacolato il procedere.
- Perdita da parte degli studenti di alcune ore di lezione
- Lo scarso sostegno che alcuni docenti danno al progetto e la superficialità di qualche studente peer che non ha motivazioni chiare di adesione al progetto.
- Non riuscire a coinvolgere gli studenti più brillanti nel progetto

j. COSA PROPORREBBE PER MIGLIORARE IL PROGETTO?

- Il progetto presenta già un livello soddisfacente
- Far vivere un periodo, anche se breve, ai ragazzi
- Proporrrei 1 o più incontri con i docenti e il personale ATA con i peer educator e gli educatori.

- Proporrei, anche per il prossimo anno, il reclutamento di alcuni nuovi peer per evitare che il gruppo si esaurisca
- Avere dei risultati più tangibili di ricaduta che possano convincere chi è scettico
- Un maggior coinvolgimento dei consigli di classe

k. LA SCUOLA E' INTERESSATA A RIPROPORRE IL PROGETTO NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO?

Dalmasso: sì

Des Ambrois: sì

Ferrari: sì

Galilei: sì

Juvarra: sì

Majorana: sì

Natta: sì

l. PERCHE'

- Nella maggior parte degli allievi partecipanti ha suscitato un discreto interesse (Des Ambrois)
- La scuola è in prima linea nell'affrontare certe tematiche (Ferrari)
- Realizza la parte di divulgazione delle conoscenze acquisite e si formano altri studenti (Galilei)
- E' importante l'informazione (Juvarra)
- Tratta argomenti fondamentali per gli studenti (Majorana)
- Si ritiene opportuno fornire agli studenti strumenti utili ad affrontare con responsabilità alcune scelte che la loro vita di adolescenti inevitabilmente presenta (Natta)

PROSPETTIVE

La valutazione complessiva circa le risorse impiegate, il processo realizzato ed il prodotto ottenuto è decisamente positiva. In particolare, dalla lettura dei questionari di soddisfazione e dalla relazione quotidiana, sia reale che virtuale con i partecipanti, abbiamo la percezione che le competenze legate alla riduzione dei rischi e alla diffusione di una cultura di *self care* siano in forte aumento nelle scuole dove da tre anni stiamo operando con grande soddisfazione.

Rispetto al futuro, in seguito ad attente valutazioni dell'équipe sulla base delle sollecitazioni avanzate dai referenti e delle critiche accurate fornite dai peer educator, intendiamo dirigere la nostra azione pedagogica verso i seguenti obiettivi specifici:

1. Diminuire la diffidenza e potenziare il coinvolgimento dei docenti e dei consigli di classe
2. Aumentare la frequenza e la durata delle ricadute tra peer educator e studenti destinatari
3. Ridurre le assenze, il *turn over* e aumentare l'appartenenza al gruppo di peer
4. Sperimentare nuove modalità di formazione
5. Promuovere lo scambio tra i gruppi peer delle varie scuole
6. Coinvolgere nelle attività i peer senior che hanno partecipato negli anni passati
7. Potenziare l'utilizzo dei new media e sperimentare nuove forme di linguaggio

L'équipe educativa

Fabrizio Daffara

Sara Salani

Valeria Zangara